Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO OGGI SULLA PISTA DI CEMENTO DELLO STADIUM DI AMSTERDAM

Comincia la "giostra„ dell'arcobaleno

Saranno di scena i "pro„ e i dilettanti nella velocità (fino ai quarti di finale), nel mezzofondo (prima batteria) e nell'inseguimento (fino ai quarti di finale i "puri„ per le qualificazioni i "pro„) - Forse una finale tra azzurri (Gasparella e Gaiardoni) nella velocità dilettanti Nell'inseguimento il compito di Vallotto e Testa è difficile ma non impossibile - Per il mezzofondo affidiamo a De Lillo e Honl le nostre speranze

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 7. — *La scuola azzurra della velocità continua a produrre atleti in quantità, di qualità.*

Dominano Gasparella e Gaiardoni...

Intanto, Bianchetto e Beghetto (campione del mondo del chilometro con partenza da fermo). *Damiano preparano gli artigli!*

Gli avversari ammirano la nostra scuola della velocità. Il maestro è Costa, uno dei tecnici più intelligenti, più astuti, più preparati. Anche i professionisti affermati quando cadono in disgrazia vanno da lui. E se l'ascoltano, seguono i suoi consigli, risalgono.

L'ultimo esempio è Maspes. Il campione degli sprinters di Milano e di Copenaghen ha rinunciato a mezzo milione di contratti per poter completare la preparazione ad Abano, sotto la sorveglianza di Costa. Ed ora è tornato in gara con Rousseau!

Gasparella e Gaiardoni come a Parigi?

Ad Amsterdam la scuola azzurra della velocità si presenta con il ruolo di grande favorita. Ed è probabile che la formidabile impresa dell'anno passato a Parigi abbia un seguito, che si ripeta l'entusiasmante, meraviglioso spettacolo di Gasparella che sfreccia primo e Gaiardoni secondo nella finalissima.

L'uno e l'altro, Gasparella e Gaiardoni, corrono sul filo della forma sfolgorante, perfetta.

E Gasparella ha fatto fuori tutti nei «Grands Prix» di Parigi e di Copenaghen, nel «Trofeo dei Campioni» di Londra, nel «Memorial Ellegaard» di Aarhus. Si capisce ch'è campione nazionale. Soltanto, nel «Grand Prix» di Odense è stato sorpreso da Melby, nelle semifinali. Gaiardoni, però, ha vendicato l'amico nella finale!

Gasparella è un giovane lungo e magro, con i capelli chiari già un po' radi sulle tempie, la bocca piccola, il sorriso dolce. L'atleta è scaltro, agile, brillante. Possiede un rush decisivo, folgorante, e non gli manca la fantasia. Gasparella pensa che la pista dello «Stadium» sarà una pista amica. Soltanto il programma lo preoccupa: «...hai visto? Una cosa paurosa: in due giorni dovremo svolgere un lavoro massacrante. E chi sbaglierà una mossa...».

I repêchages, che «asciugano» gli sprinters, fanno paura a Gasparella che, comunque, si considera in finale.

— Con chi?...

— Direi Gaiardoni.

— E chi vincerà, poi?

— Il più bravo!

Gruchet, Melby, Binch, Barton e Coster, gli avversari che la carta impone, non sono temuti. Gasparella e Gaiardoni li hanno già battuti, più volte, e conoscono i loro limiti. Piuttosto, attenzione agli atleti dell'URSS: «...un tipo come Romanov — assicura Gasparella — può sconvolgere i piani del più sicuro degli sprinters». Per questa ragione, egli ha la buona abitudine di lasciar partire i rivali, per far valere, infine, il rush che, ripetiamo, è decisivo, folgorante.

L'inseguimento procura sempre sorprese...

L'anno passato, a Parigi, con Simonigh e Bono, la vittoria pareva sicura. I tempi accreditavano gli azzurri, che s'erano illusi di poter ripetere l'exploit di Rocourt, dove Simonigh e Gandini avevano fatto baruffa in famiglia. Invece...

Bono veniva eliminato nelle qualificazioni.

E Simonigh cedeva di fronte al giudice d'arrivo, che, lo accreditava dello stesso tempo, ma lo considerava battuto di fronte a Gaudrillet nella semifinale.

Jella.

L'incertezza caratterizza le gare dei dilettanti dell'inseguimento.

Costa ha scelto Testa e Vallotto, poiché Simonigh attraversa un periodo di scarsa vena.

Testa ha sconfitto Vallotto, nella finale per il campionato nazionale, nel tempo di 4'59"3 a 48,061 l'ora. Ma Vallotto, nel quarto di finale con Bailetti, s'era imposto nel tempo di 4'54"2 a 48,912 e aveva così uguagliato il tempo-record dei km 4 che Messina stabilì nel 1953. Questo per dire che i due giovani inseguitori sono capaci, e si equivalgono.

Anche a confronto con gli avversari (è un confronto di tempi, s'intende), Testa e Vallotto non sfigurano. Anzi. Il campione uscente, Sheil, s'è confermato ancora il migliore nel torneo casalingo di Manchester. Il suo tempo, però, è stato scarso, molto scarso: 5'09"3. Ad Amsterdam, Sheil dovrebbe essere battuto anche dallo svizzero Trepp (4'55"6), dal tedesco Altig (4'56"2) e dall'olandese Buis (5'01"). C'è poi Dalton, un neozelandese, ch'è bravo assai, e ci sono i «galletti» di Francia che, sull'esempio di Riviere, hanno preso sul serio la specialità.

Abbiamo parlato di tempi. Ma ad essi noi diamo un'importanza relativa. Ci servono soltanto per una grossa scelta, la prima. I tempi qualche volta risultano falsi, spesso vengono annunciati per ingannare i tecnici e gli avversari. D'altra parte, le piste non sono tutte uguali: ci sono le lente, e ci sono le veloci.

Comunque quel Trepp pare davvero in gamba. Perché il suo buon 4'55"6 sulla pista coperta di Zurigo era stato preceduto da un sufficiente 5'05"3 sulla pista scoperta di Oerlikon. Per di più egli è un discreto routier e in Svizzera, prima di Ruegg, si è affermato sulla distanza dell'ora.

E' logico che il freddo, esperto Sheil non si può scartare. Il compito di Testa e di Vallotto è difficile, non impossibile.

Gli stayers dilettanti e una nuova maglia

Quest'anno, l'UCI ha deciso di mettere in palio una nuova maglia dell'iride per gli stayers dilettanti. Il cielo del «criterium» è così esaurito. La corsa di mezzofondo dei dilettanti ha le stesse regole della corsa dei professionisti, e verranno usati gli stessi mezzi motori, cioè, di 2000 cmc.

De Lillo e Honl, che si sono affermati nel campionato nazionale, difenderanno i colori azzurri.

Buone speranze. De Lillo e Honl, sulla pista di Padova, hanno saputo pedalare a 77-78 l'ora, e hanno dimostrato una buona resistenza, una buona regolarità. Tutt'e due sono convinti di superare le gare d'eliminazione.

Gli avversari? Vattelapesca!

I favoriti sembrano i ragazzi dell'Est, che hanno già una buona pratica della specialità.

* * *

E domani la giostra dell'arcobaleno comincia a girare!

Alle ore 9, il giudice di partenza lancerà la prima corsa. Sulla pista dello «Stadium» di Asterdam saranno subito di scena i dilettanti della velocità: batterie e repêchages. Seguiranno i professionisti della velocità: batterie e repêchages. Quindi le qualificazioni dello inseguimento professionisti.

E sarà tutto, direte.

No!

La giostra dell'arcobaleno continuerà a girare con gli ottavi di finale della velocità dilettanti, i quarti di finale della velocità professionisti e dilettanti, i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti, la prima batteria del mezzofondo dilettanti sulla distanza di 50 chilometri e, finalmente, la prima batteria del mezzofondo professionisti sulla distanza dell'ora.

A notte fonda, la giostra si fermerà. E anche le pallide stelle del cielo del Nord, sbigottite, staranno a guardare.

ATTILIO CAMORIANO

Nencini: « Correrò a Zandvoort »

FIRENZE, 7 — Sulle strade del Mugello, con partenza ed arrivo a «Bilancino» dove si trova con i familiari, Gastone Nencini, dopo quattro giorni di assoluto riposo, ha compiuto oggi una uscita in bicicletta di circa cento chilometri. Al termine dell'allenamento il corridore toscano, che non appariva molto affaticato, ha dichiarato che la prova era risultata positiva. «Il dolore alla schiena ed al torace — ha detto Nencini — è pressoché scomparso e mi sento abbastanza bene, considerato che da domenica scorsa non risalivo in bicicletta. Domani sera partirò per Chignolo Po e quindi conto di rientrare a Bilancino per la preparazione in vista dei mondiali». Nella foto: NENCINI

CALCIO DOMANI ELEZIONI ALLA FIGC

Un'assemblea - farsa

per "applaudire„

Umberto Agnelli

All'EUR avrà luogo domani l'assemblea generale delle società di calcio che preordinate manovre di corridoio, strani compromessi, e un regolamento su misura per imporre gli interessi delle grandi società hanno abbassato al rango di farsa. La assemblea di domenica, infatti, al punto in cui sono giunte le cose (si voterà per lo più su candidati unici) non avrà altro compito che quello di ratificare decisioni già prese dai vecchi maggiorenti federali tornati, in un modo o nell'altro, alla ribalta. Eppure Zauli aveva cominciato bene: la restituzione dei poteri sovrani all'Assemblea dei club, prima delegati al diciotto Consiglio Nazionale, era un atto democratico atteso e giusto, come atteso e giusto apparirà il ridimensionamento della distribuzione dei voti e delle deleghe. Ma purtroppo questi principi fondamentali alla prova dei fatti dovevano rivelarsi soltanto formali, perché nella sostanza si crearono le premesse per impedire alle piccole società di far sentire il proprio peso e concorrere alla determinazione della nuova strutturazione federale e conseguentemente della futura politica della Federcalcio.

Si è cominciato con il disporre per il settore dilettanti una legge elettorale capestro che ha impedito ai piccoli club di eleggere direttamente i propri dirigenti centrali, compito questo riservato ai presidenti dei Comitati regionali i quali, per avere a disposizione un solo voto, si sono trovati ad esprimere (quando l'hanno fatto) la volontà della maggioranza delle società rappresentate e non di tutte, come è invece accaduto per i settori professionistico e semiprofessionistico. Ora se si tiene conto che non tutti i Comitati regionali rappresentano uno stesso numero di società e che non tutti si sono pronunciati per gli eletti, ben si comprende come non esista alcuna garanzia che Barassi e soci godano della fiducia della maggioranza delle società.

Ci diceva ieri il presidente di una piccola soc. laziale che sarebbe stato molto interessante sapere perché Zauli ha impedito che l'organo centrale della Lega Dilettanti fosse la espressione diretta di tutte le società. La risposta non è poi molto difficile. In questo modo oltre che a facilitare il «ritorno» di Barassi, si è impedito il manifestarsi di una opposizione che avrebbe potuto spingere le società contrarie al «candidato gradito» alle grandi ad organizzarsi e gettare le basi per una azione comune al fine di rovesciare le posizioni e imporre in un prossimo futuro quei principi di difesa del dilettantismo che dovevano essere alla base della riforma. Così invece i voti dell'opposizione sono andati dispersi e nessuno saprà mai quante società sono dalla parte di Barassi e quante, invece, sono contro di lui.

Questo per la elezione del Consiglio e del pres. della Lega dilettantistica, il quale (il fatto non va sottovalutato) è di diritto anche vicepresidente della Federcalcio, ma dove si arriva alla farsa è nel modo come è stata organizzata l'Assemblea generale delle società e l'elezione del nuovo governo federale.

Dopo avere quasi dimezzato il numero delle aventi diritto al voto con la pesante richiesta dei quattro anni di attività consecutiva (delle 2977 società affiliate solo 1581 potranno votare: le cifre ci sono state comunicate dalla Federazione) ci si è anche «dimenticati» che senza un contributo federale la maggioranza delle società dilettantistiche dovrà rinunciare all'invio del proprio delegato a Roma per mancanza di fondi. Così il numero delle società che saranno rappresentate all'EUR scende ancora. Ma ciò non turba Zauli il quale per far fronte all'eventuale «forfait» della maggioranza delle piccole società ha codificato che «le assemblee sono valide, in prima convocazione, con la presenza di tanti delegati portatori di almeno la metà più uno dei voti delle società aventi diritto a voto e, in seconda convocazione, trascorse due ore da quella stabilita per la prima, purché sia presente almeno un quarto dei voti delle società aventi diritto a voto» (art. 36 del nuovo statuto).

Per eleggere il nuovo Consiglio ed il nuovo presidente della Federazione (che sarà Agnelli, essendo il candidato unico) basteranno dunque la metà più uno dei consensi di un quarto delle società aventi diritto al voto il che tradotto in cifre significa che in teoria ci candidati alle poltrone di via Allegri per passare basteranno, in seconda convocazione, 198 voti purché in questi sia compreso un terzo dei voti espressi dalle società dilettantistiche presenti. Poichè le società appartenenti ai settori professionistico e semi-professionistico sono duecento e certamente tutte saranno rappresentate, basterà che sia presente la rappresentanza più esigua del settore dilettanti per dare alla assemblea l'imprimatur del «tutto bene madama la marchesa».

Come un consiglio eletto con poche centinaia di voti possa avere il diritto di governare su 2977 società affiliate (per amore di pace è meglio tacere delle 2431 società giovanili escluse in partenza dal diritto di voto e rappresentate al consiglio federale dal solo presidente del settore) è un problema soprattutto morale che forse nemmeno l'estensore dello statuto riesce a spiegare.

FLAVIO GASPARINI

ATLETICA LEGGERA NELLA RIUNIONE DI MALMOE

Berruti batte Norton e il record dei 200 m.

Baraldi eguaglia il primato dei 1000 metri

MALMOE, 7. — L'italiano Livio Berruti ha battuto questa sera, nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi allo stadio di Malmoe, il proprio primato italiano dei m. 200 con curva con il tempo di 20"8 (p.p. 20"9). In tale gare Berruti ha battuto lo americano Norton classificatosi secondo con 21".

«E' stata la più grande vittoria che io abbia mai ottenuto fino ad ora» ha dichiarato, dopo la vittoriosa gara con la quale ha stabilito il nuovo primato italiano dei metri 200.

«Spero — ha aggiunto Berruti — che io possa ridurre ancora questo limite prima delle Olimpiadi dell'anno prossimo. Il mio grande obiettivo è naturalmente quello di conquistare una medaglia olimpica».

Da parte sua Norton ha dichiarato: «Berruti è stato meraviglioso. Non ho potuto fare nulla contro di lui».

L'altro risultato di grande rilievo della riunione atletica di Malmoe è stato costituito dalla vittoria di Ray Norton, la speranza americana n. 1 per le gare di velocità dei Giochi olimpici di Roma, il quale si è aggiudicato i 100 metri in 10"2, a 1/10 di secondo dal primato mondiale che egli stesso detiene insieme con altri. In questa gara Berruti si è classificato al secondo posto con 10"5.

Tra gli altri risultati di rilievo ottenuti dagli italiani da sottolineare il 2'20"7 nei 1.000 metri di Baraldi, il quale ha così eguagliato il proprio primato italiano, stabilito martedì scorso, il 14"3 di Mazza, secondo nei 110 ostacoli, i costanti progressi di Introini, primo nel salto in alto (m. 1,96).

Nei 1000 metri si è imposto lo svedese Waern con 2'19"3, miglior tempo europeo della stagione, davanti al britannico Hewson, campione europeo dei 1.500 metri, e a Baraldi.

Ecco gli altri risultati della riunione di Malmoe:

M. 400: 1) Robert Davies (USA) 48"; 2) Renato Panciera (Italia) 48"1

M. 110 ostacoli: 1) G. Razik (Pak.) 14"1, 2) Warren Cawley (USA) 14"3

Martello: 1) Birger Asplund (Sve) m. 60,34; 2) Iobal (Pakistan) 58,82

Alto: 1) Introini (Italia) 1,96; 2) Carl-Eric Saerndahl (Svezia) 1,93

M. 3.000: 1) Luigi Conti (Italia) 8'12"8, 2) Volpi (It.) 8'15"4

M. 800: 1) Tom Caroll (USA) 1'51"6; 2) Sten Johnsson (Sve) 1'53"1

M. 200: 1) Livio Berruti (Italia) 20"8 (nuovo primato italiano), 2) Norton (USA) 21"

Asta: 1) Jim Graham (USA) m. 4,40, 2) Andrezej Ielezewski (Pol.) m. 4,15

M. 1.000: 1) Dan Waern (Sve) 2'19"3, 2) Brian Hewson (GB) 2'19"7, 3) Baraldi (Italia) 2'20"7 (primato italiano eguagliato)

Lungo: 1) Attilio Bravi (Italia) m. 7,34, 2) Ali Ranzan (Pakistan) 6,9

Giavellotto: 1) Knut Fredriksson (Sve) m. 75,25, 2) Carlo Lievore (Italia) 73,32

M. 400 ostacoli: 1) Warren Cawley (USA) 51"8, 2) Martini (Italia) 51"9.

Staffetta 4x100 m: 1) Italia (Mazza, Panciera, Lombardi, Berruti) 41"4; 2) Pakistan 43"; 3) USA 43"1.

M. 100: 1) Norton (USA) 10"2 2) Berruti (Italia) 10"5, 3) Katjk (Pak) 10"5, 4) Nordback (Sve) 10"7, 5) Malmroos (Svezia) 10"9.

Livio Berruti

NUOTO AI CAMPIONATI ASSOLUTI AL LIDO DI ALBARO

Record della Pacifici e della Lazio nei 100 metri s.l. e nella staffetta

Altri due primati « juniores » stabiliti da Soliani e da Rosi - Dennerlein, Pucci, Galletti, la Pacifici e la squadra laziale primi campioni

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 7. — Nella prima giornata dei campionati nazionali assoluti di nuoto in corso allo stadio di Albaro, tutte le previsioni della vigilia sono state rispettate.

Federico Dennerlein si è laureato campione nei 200 farfalla maschile, Paolo Pucci ha vinto il titolo dei 100 stile libero e il livornese Galletti si è imposto nei 1500. L'unica sorpresa della giornata è venuta dalle batterie dei 100 stile libero femminili: la più quotata Saini della S.S. Lazio, che vincendo la propria batteria aveva portato a 1'08"3 il nuovo primato italiano dela specialità è stata sconfitta in finale da Maria Cristina Pacifici, anch'ella della S.S. Lazio che, aggiudicandosi la propria batteria, aveva un'altra volta, nella stessa mattinata, abbassato il limite a 1'07"7. La giovanissima atleta della Lazio non sapeva tuttavia ripetere l'impresa nella finale per un solo secondo.

Questi i risultati di maggior rilievo tecnico.

Altri due nuovi primati juniores sono dovuti a Franco Soliani, della R.N. Milano, che nella finale dei 100 stile libero ha fermato i cronometri su 58"9 ed a Massimo Rosi, della R.N.V. Livorno che ha segnato nei 1500 stile libero 19'44"7. Infine si è avuto ad opera delle ragazze della Lazio un altro primato assoluto di società nella staffetta 4x100 mista.

La cronaca è presto fatta. La prima parte della mattinata è occupata dalle batterie dei 100 m. s. l. femminili (sei) dei 100 m. s. l. maschili (5) dei 200 farfalla maschili (3) dei 1500 s. l. maschili (3) e della staffetta 4x100 mista femminile (2).

Poi si continua con le semifinali e finalmente alle 17 del pomeriggio si svolge la prima finale: sono in gara le ragazze impegnate nei 100 metri stile libero. Si tratta di una gara molto veloce con partenza quasi immediata in testa della Pacifici e della Saini le quali girano quasi appaiate ai cinquanta metri. Ai tre quarti della successiva vasca ancora nuotano testa a testa ma sullo sprint finale la Pacifici allunga e riesce ad avere la meglio per un solo decimo di secondo.

Poi è la volta degli uomini sempre per i 100 metri stile libero. Il gran favorito era Pucci che in assenza di avversari capaci di impegnarlo ha compiuto una facile passeggiata precedendo di 1" e 4 decimi il secondo arrivato, il milanese Soliani che da parte sua batte il record juniores.

La terza gara della giornata era la finale dei 200 metri a farfalla nella quale si è imposto facilmente Dennerlein.

Le ultime gare della giornata erano le finali dei 1500 metri stile libero maschile (in cui Galletti si è imposto facilmente sul romano Ciacci) e della staffetta 4x100 mista femminile nella quale la Lazio si è aggiudicata il successo migliorando il record italiano assoluto di società con il tempo di 5'26"8. (Il primato precedente era della stessa Lazio con il tempo di 5'27"8).

DETTAGLIO TECNICO

M. 200 FARFALLA (FINALE): 1) Dennerlein (Can. Napoli) 2'27"1; 2) Ciacci R. (Roma) 2'17"8; 3) Grilz (Fiat) 2'18"5; 4) Solinto (Fiamme Oro Padova) 2'19"8; 5) Gaglia (Fiat) 2'31".

M. 100 S.L. (FINALE): 1) Pacifici M. C. (Lazio) 1'07"8; 2) Saini (Lazio) 1'07"9; 3) Valle (Roma) 1'09"9; 4) Contardo (Roma) 1'10"1; 5) Cecchi (Edera Trieste) 1'10"5.

M. 100 S.L. (FINALE): 1) Pucci (Lazio) 57"5; 2) Soliani (R.N. Milano) 58"9 (nuovo primato juniores); 3) Bianchi (U.S. Triestina) 59"8; 4) Della Sabbia (Fiat) 1'00"7; 5) Buonocore (Can. Napoli) 1'00"9.

1.500 S.L. (FINALE): 1) Galletti (Florentia) in 19'05"1; 2) Ciacci Paolo (Roma) 19'30"9; 3) Rosi (R.N. Livorno) 19'44"7 (nuovo primato juniores); 4) Zaottini (Roma) 19'57"4; 5) Panzeri (Can. Olona) 20'08"2.

STAFFETTA 4 x 100 MISTA (FINALE): 1) S.S. Lazio squadra A (Serpilli, Salvi, Benech, Pacifici) 5'26"8 (nuovo primato di società); 2) Canottieri Lecco (Malvano, Tucci G., Tucci M. G., Venturini) 5'31"3; 3) C.S. Fiat (Fadige, Chersinich, Driussi, Martinelli) 5'37"8; 4) Lazio

Classifica di società per il campionato femminile

1) Lazio p. 3088; 2) Roma p. 2929; 3) Fiat p. 2765; 4) Can. Lecco 2680; 5) Livorno 2233; 6) Edera 2091; 7) Trento 2088.

Classifica di società per il campionato maschile

1) Roma p. 3810,5; 2) Lazio p. 3768; 3) Fiat 3717; 4) Fiamme Oro Padova p. 3671; 5) R.N. Napoli 2144,5; 6) Can. Napoli 1858

L'UCI danneggia solo i piccoli organizzatori

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 7. — La crisi del ciclismo comincia a preoccupare anche l'U.C.I.. Al congresso di Amsterdam, che si è svolto oggi all'Hotel Kranaspolsky, sono state infatti approvate le proposte dei tecnici, che mirano a sgrossare e a snellire il calendario. Finalmente! Ma la nostra soddisfazione è contenuta. Perchè? Ecco. Perchè l'U.C.I. ha sfacciatamente favorito i grandi organizzatori di Parigi, di Milano, di Bruxelles, di Gand e di Madrid, i più ricchi e i più forti, in particolar modo la «Gazzetta dello Sport» e «L'Equipe».

E' vero che il Giro d'Italia, il Giro di Francia e il Giro di Spagna dovranno ridurre di quattro giorni la loro durata. Ma il congresso di Zurigo metterà in calendario soltanto nove corse in linea: la Milano-Sanremo, il Giro di Lombardia, un'altra prova italiana, la Parigi - Roubaix, la Parigi - Tours, un'altra corsa francese, il giro delle Fiandre, la Parigi-Bruxelles, la Liegi-Bastogne-Liegi. E le proteggerà. Tra l'altro, poi, il congresso di Amsterdam ha accettato di tagliare la coda alla Parigi-Roma. Resterà la Parigi-Nizza, e la Mentone-Roma non si farà più.

Un'azione rapida, decisa s'imponeva perchè al punto in cui si era giunti, non c'era altro da fare che salvare il salvabile. La nostra protesta è vivace e violenta soltanto perchè sono danneggiati soltanto i piccoli organizzatori. I quali, è logico, sono furiosi e cercheranno di reagire. Si capisce che torneremo sull'argomento, tanto più che la situazione non appare chiara, ed è suscettibile di modifica. Le decisioni del congresso di Amsterdam dovranno essere discusse dalle Federazioni. Forse, l'U.C.I. ha seminato vento ed è facile che raccolga tempesta.

Per il resto, ordinaria amministrazione. Il congresso di Amsterdam ha definitivamente assegnato alla Germania dell'Est l'organizzazione delle corse dell'iride del 1960, che si svolgeranno a Lipsia dal 3 al 14 agosto. Fa eccezione la gara del mezzofondo professionisti, in programma a Karl Marx-Stadt. La distanza della corsa dei dilettanti della strada sarà di chilometri 174.620 e quella dei professionisti della strada di chilometri 279.390. Le corse dell'iride del 1961 si faranno in Italia o in Svizzera. Anche la Spagna ha presentato la propria candidatura, ma non dispone di un velodromo sufficiente.

Chiudiamo con una notizia di cronaca. La pattuglia azzurra dei pistards ha compiuto oggi una lunga sgambata sulle strade attorno ad Amsterdam. Soltanto gli inseguitori hanno girato sulla pista dello «Stadium».

A. C.

TENNIS A FILADELFIA NELLA FINALE INTERZONA DI DAVIS

Pietrangeli e Sirola piegati: l'Australia conduce per 2 a 0

Contro Laver e Fraser, Nicola e Orlando sono riusciti solo ad aggiudicarsi un set ciascuno - Oggi il «doppio»

FILADELFIA, 7 — Dopo la prima giornata della finale interzona di Coppa Davis l'Australia conduce sull'Italia per 2 a 0 avendo sia Pietrangeli che Sirola perso gli incontri che li opponevano rispettivamente a Laver e Fraser. Sconfitte nette, come si prevedeva data la scarsa famigliarità degli italiani ai campi erbosi, gli italiani non sono riusciti a vincere più di un set ciascuno e solo Sirola è riuscito a opporre una certa resistenza a Fraser impegnandolo per un'ora e mezza nel primo set e vincendo il secondo.

In attesa del doppio di domani dal quale potrebbe scaturire il solo punto per l'Italia passiamo alla cronaca della giornata odierna.

Per l'incontro di apertura scendono in campo il n. 1 italiano Nicola Pietrangeli di 26 anni e il n. 2 australiano Rod Laver mancino, di 20 anni.

L'inizio è favorevole a Laver che strappa al primo game il servizio all'italiano, grazie a un rovescio passante e a una volée messa a rete dell'italiano. L'australiano si avvantaggia sul 2-0, nonostante un doppio fallo, Laver ha l'iniziativa e scende sovente a rete.

Pietrangeli, però si riprende, conserva il proprio servizio e nel game successivo, martellando l'avversario con il rovescio si porta in parità. Tuttavia Laver strappa il servizio dell'azzurro e si porta in vantaggio per 3-2, poi per 4-2 conservando la propria battuta. Su questo vantaggio l'australiano vince il primo set dopo 10 giochi.

Nel secondo set i primi due giochi sono piuttosto laboriosi. Nel primo Pietrangeli, quindi, Laver riescono a conservare il proprio servizio. Pietrangeli si porta sul 2-1, poi strappa il servizio all'avversario, che commette un doppio fallo e sbaglia alcune volée (3-1). L'italiano riesce a vincere lasciando a zero Laver il quinto set. Laver si aggiudica il sesto (2-5) e il ... Pietrangeli conserva, vincendo ancora a 0, l'ottavo gioco e il set per 6-2.

Nel terzo set nei primi sei giochi i due tennisti si aggiudicano i propri servizi. Laver pareggia sul 3-3 lasciando Pietrangeli a zero. Poi l'australiano strappa il servizio all'italiano, grazie a una splendida volée e alle frequenti discese a rete e si porta sul 4-3. Laver conserva quindi la propria battuta dopo aver rimontato da 15-40 (5-3). Al nono gioco Laver si aggiudica alla seconda palla utile il set.

Nel quarto ed ultimo set Laver conserva il servizio dopo essere rimontato da 30-40. Pietrangeli ha una bella reazione e con un bel gioco a volée raggiunge (1-1). Il terzo gioco ... anche ... Laver conserva la battuta ... nel gioco successivo ... [illegible] Pietrangeli ... servizio e Laver ... senza affanno ... Pietrangeli seguono i servizi e Laver, dopo aver avuto un «match-ball» all'ottavo gioco, conclude il set e l'incontro al nono game. Il punteggio complessivo è dunque di 6-4, 2-6, 6-3, 6-3 per Laver.

Scendono poi in campo Sirola e Fraser per il secondo incontro.

Il primo set dell'incontro tra Sirola e Fraser è stato uno dei più lunghi della storia della Coppa Davis: ... è ... con 56 giochi.

Sirola aveva avuto un brillantissimo ... conservando il primo servizio al primo e al terzo game e strappando quello dell'avversario al secondo, si era portato in vantaggio per 3-0 e conduceva nel quarto game per 40-0. Il gioco dell'azzurro, basato sulla potenza del servizio, e su rapide e vittoriose discese a rete che gli permettevano di concludere con una eccezionale sicurezza con volée aveva disorientato il n. 1 australiano.

Fraser, però, si riprendeva sullo 0-40 del quarto game soprattutto con delle volée di rovescio, ristabiliva la situazione in parità: 3-3. Da questo momento i giochi seguivano i servizi. Sirola si portava in vantaggio e Fraser pareggiava. Così fino al 34mo gioco, allorché Fraser strappava il servizio a Sirola, grazie a un perfetto colpo lungo la linea e a una palla messa a rete da Sirola. L'australiano conservava la propria battuta e si aggiudicava così il set per 19-17.

Sirola, che aveva dato qualche segno di stanchezza alla fine del primo set, ha un magnifico ritorno nella seconda partita, che si aggiudicava in soli 18 minuti dopo sette giochi. L'italiano strappa il servizio all'avversario e si porta sul 5-1, quindi, con un gioco autoritario e spesso irresistibile davanti a cui Fraser appare disorientato, vince per 6-1, mettendo a suo attivo una serie di otto punti.

Ma dopo questo sforzo ancora Sirola è costretto alla resa. Infatti, Fraser vince i due set successivi per 6-3, 6-3. Il punteggio complessivo è di 19-17, 1-6, 6-3, 6-3 per Fraser.

Billy Wright lascia il calcio

LONDRA, 7 — Billy Wright, capitano della nazionale inglese di calcio, con 105 presenze in campo internazionale, si ritirerà come giocatore domani, dopo un incontro pubblico di allenamento del Wolverhampton Wanderers.

Wright, che ha 35 anni, ha detto oggi: «Ho trascorso anni magnifici in un magnifico club. Voglio concludere la mia carriera di calciatore mentre sono ancora al massimo delle mie possibilità».

Nella foto: WRIGHT.

Completato il rientro dei laziali Domani partenza per Abbadia

Come preannunciato, ieri pomeriggio si è presentato al Viale Rossini presso la sede della Lazio il secondo scaglione di giocatori bianco azzurri convocati per la ripresa della preparazione. Tra i primi a rispondere all'appuntamento sono stati Tozzi, Visentin ed i nuovi acquisti Mariani e Recagni. Tardi invece è giunto Rozzoni a causa dei suoi impegni militari.

Uno alla volta poi sono arrivati anche gli altri e cioè Bin, Mezzetti, Recchioni, Joan, Bellazamba, Pagni, Carosi. Man mano che giungevano i giocatori venivano ricevuti da Bernardini e Ricciardi per la definizione degli ultimi particolari finanziari ed organizzativi indi si ritrovavano nella sala d'attesa con gli altri già presentatisi martedì. Ad un certo punto poi sono entrati anche gli ex biancoazzurri [illegible] e Chiricallo che essendo di passaggio per Roma hanno voluto salutare i vecchi compagni di squadra.

Infine a tarda sera i giocatori sono stati congedati e riconvocati in sede per oggi allorché verranno loro consegnati scarpette ed indumenti personali. Infine domenica mattina la carovana partirà per Abbadia San Salvatore. Della comitiva faranno parte Cei, Lovati, Bellazamba, Lo Buono, Eufemi, Molino, Dolo, Greco, Carradori, Janich, Pagni, Carosi, Recchioni, Pagni, Mariani, Bizzarri, Franzini, Tozzi, Pozzan, Fumagalli, Rozzoni, Bin, Mezzetti, Joan, Recagni, Visentin.

Alla Roma intanto si stanno perfezionando gli ultimi dettagli per la ripresa della preparazione il cui primo atto si avrà lunedì con il rientro in sede di tutti i giocatori. Per oggi è atteso l'allenatore Foni che dovrà anche stabilire il giorno esatto della partenza e diramare l'elenco ufficiale delle convocazioni per Asiago.

Oggi il Gran Premio dell'Ulster *senza le case italiane*

BELFAST, 7 — Domani si corre il G.P. dell'Ulster cui però non parteciperanno le case italiane intente a prepararsi per il G.P. di Svezia in programma tra 12 giorni e valevole come prova iridata. Comunque nelle 350 e nelle 500 sarà presente Surtees con la sua MV che sarà il gran favorito avendo girato nelle prove per ambedue le categorie a tempo di record. Nelle 125 e nelle 250 invece dovrebbero affermarsi le MZ recentemente collaudate con successo dalla Repubblica Democratica Tedesca.

OGGI SUL CIRCUITO DI CHIGNOLO PO

Ultimo «galoppo» per i «puri» azzurri

(Dal nostro inviato speciale)

CHIGNOLO PO, 7 — Domani i dilettanti «azzurri» affronteranno ... il punto di «work out» del ... su ... cittadino. ... fianco ... extra ... e battagliano per cogliere la «vittoria impossibile».

I dilettanti dovranno percorrere 20 volte il circuito di chilometri 8,3 per complessivi 166 chilometri. La strada è piatta e si presta alle alte medie ed ai colpi di scena più impensati. La strada piatta, infatti, ingegna e spinge ... meno sprovveduti a ... e ... le in un percorso del genere ... proprie energie che ... per questo i ragazzi di Proietti, ... avranno facilmente il sopravvento.

Ma non solo per questo...

Venturelli, Trapè, Zorzi, Tonucci, Piffieri e Cridani (senza contare Miles, Cerbini, Fontona ed altri «azzurri») hanno al loro arco frecce infallibili: sono perfettamente ... e ... secondo uno schema preordinato e sottilmente congegnato che toglie agli altri, seppure bravissimi e spinti da ammirevole ..., qualsiasi ... speranza di successo.

Chi taglierà per primo il traguardo di Chignolo Po?

Finora ogni corridore azzurro ... in ... Chiodini. E ... prima di una corsa ... tutti ... che la vittoria ... tenterà di fare un ... Chiodini.

... dei ragazzi di Proietti, ... Venturelli, Trapè, Zorzi, ... una ... il successo a colui che ha sempre fatto il «gregario» ... Sarebbe bello e utile se ciò accadesse anche tra i «pro».

GIORGIO NIBI

Tumulata a Nizza la salma di Behra

VIAREGGIO, 7 — Tennisti di tutta Italia, e numerosi stranieri, fra cui americani, inglesi, giapponesi, parteciperanno dal 16 agosto prossimo al Torneo internazionale di tennis di Viareggio che si svolgerà sui campi del Tennis Club nella pineta di ponente.